

## «È la classe politica che ci meritiamo»

Mi riallaccio alla lettera di Cittàinsieme pubblicata sul vostro giornale il 09/07/09 relativa "all'autoapprovvigionamento dei consiglieri comunali. Desidero fare, a tal riguardo, delle considerazioni. La prima che mi viene in mente è che mi meraviglio che ancora ci meravigliamo. A mio modesto avviso, quello che hanno fatto in consiglio comunale è la cosa più vergognosa che potessero fare in questo momento. Ricordiamoci che c'è gente, oggi, che cerca di vivere con 600 euro al mese e padri di famiglia che hanno perso il posto di lavoro. Sono anni che i signori politici si comportano così, anche perchè noi continuiamo a subire passivamente. Si parla di dignità, ma quale dignità? Nel loro vocabolario questa parola è stata cancellata. Si parla di faccia di marmo, io parlerei di faccia di pietra lavica (materiale più difficile da modellare). Quelle che facciamo sono proteste inutili (hanno mai dato risposta alle richieste della cittadinanza sui vari balzelli che tutti noi paghiamo)? Continueranno a fare e disfare a loro piacimento sapendo che tanto alle prossime elezioni verranno nuovamente eletti (altrimenti non sarebbero una casta). Seconda considerazione. Di che cosa ci lamentiamo? Abbiamo la classe politica che ci meritiamo. Una classe politica che negli ultimi dieci anni ha saputo solo disamministrare portando la città allo sfascio economico più completo e proprio per questo premiata alle ultime elezioni con i seggi nei parlamenti nazionali e regionali. Siamo una città da terzo mondo, Catania è diventata una città barbara e vedo che la maggior parte dei miei concittadini vive bene nella sporcizia, nel caos e soprattutto nell'illegalità generale. Importante è coltivare bene il proprio orticello, sei poi fuori tutto va a rotoli chi se ne frega. Tanto Catania non è mia ma degli altri (senso civico parola ormai desueta). Terza ed ultima considerazione. Si ricordano i nostri signori politici che i loro lautissimi stipendi vengono pagati con i nostri soldi e proprio per questo sono nostri dipendenti e come tali devono rendere conto ai loro datori di lavoro? Leggevo tempo addietro: La democrazia è il sistema perfetto per tenere mansueti e silenziosi i cittadini, facendo loro credere di possedere un potere di scelta che in realtà non hanno e non hanno mai avuto. Meditate gente, meditate. Ma quanti sono quelli che meditano? Per concludere, scriveva Corrado Alvaro: La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile. Reagiamo, è finito il tempo di subire. Ps: per fugare qualsiasi dubbio che possa nascere nella mente di chi mi legge, sono un catanese Doc, innamoratissimo della mia città e soffro come tanti altri nel vederla ridotta nello stato in cui si trova.

**ENZO FERRERA**